

SEGNALAZIONI

Charles Baudelaire
«La conquista
della solitudine
Lettere 1832-1866»
Rosellina Archinto
Pagg 396, L. 35 000

«La vita e l'opera del gran
poeta francese morto qua
rantaseienne nel 1867 crea
tore della «poesia pura» e pre
cursore del simbolismo e in
generale della lirica moderna
vengono seguite da vicino da
questa ampia raccolta di lettere
indirizzate a familiari e amici
edizioni scintille

Murray Bookchin
«L'ecologia della libertà»
Eleuthera
Pagg 546 L. 28 000

«La cultura ecologica e in
progresso ma il pericolo è
che ci si volga a curare i sinto
mi anziché le cause del disse
sto su questa base il 65enne
scienziato newyorkese illu
stra il concetto per cui nessun
problema ecologico può oggi
essere risolto senza profondi
mutamenti sociali

Pietro Aretno
«Ragionamento Dialogo»
Rizzoli
Pagg 636 L. 10 000

«Per almeno tre secoli
«scrittore maledetto» il poli
grafo cinquecentesco ha or
mai riconquistato il posto che
gli spetta nella nostra lettera
tura dello stesso volume della
BUR (introduzione di Barben
Squarotti) commento di Carla
Forno) comprende i celebri
dialoghi delle prostitute

«E il secondo dei «Mendia
ni» dedicati al grande recana
tense e comprende le seguenti
opere in prosa a cura di Ro
lando Damiani «Opere mo
rali» con relativa appendice
«Pensieri» «Discorsi» intorno
alla poesia romantica e sopra
lo stato presente dei costumi
degli italiani «Volgarizzamen
ti» «Memorie e disegni lette
rari» Ampia la bibliografia

Giacomo Leopardi
«Poesie e prose» (vol II)
Mondadori
Pagg XIV più 1506
L. 49 000

«Ripartita in tre sezioni (fi
losofia antica moderna e
contemporanea) questa an
tologia serve da complemen
to ai tre volumi che lo studio
so ha dedicato alla storia del
pensiero filosofico occiden
tale Da Talete a Heidegger la
scelta dei brani come già i tre
volumi citati si indirizza al va
sto pubblico dei non specialis
ti

Emanuele Severino
«Antologia filosofica»
Rizzoli
Pagg 506 L. 30 000

«Tutto sugli scacchi dal
l'antichità ad oggi» dice il sot
to titolo e in effetti i due auto
ri - inglesi - raccolgono qui una
varietà immensa di informa
zioni sul diffusissimo gioco
sulle sue origini «i protago
nisti sulle partite più celebri
sui primati positivi e negativi
insaporando il menu con
scanzonati aneddoti e ghoite
curiosità

Mike Fox Richard James
«Scaccomania»
Sugarco
Pagg 350 L. 25 000

NOTIZIE

Vent'anni Rinascita

«La libreria Rinascita di Reggio Emilia fe
steggia oggi vent'anni di attività e per l'oc
casione ha invitato Giulio Enaudi a parlare del
suo «Frammenti di memoria» Enaudi in un
trattato pubblico stasera al teatro Romolo Valli
L'incontro è il primo di una serie che porterà a
Reggio Emilia nel corso dell'89 Inge Feltrinelli
i Garzanti Bompiani e altri editori a dialogare
con i frequentatori della libreria Non solo Ma
rio Bernabei presidente della libreria ha an
che invitato autori (da Umberto Eco a Stefano
Benni) e sta progettando dibattiti con i acco
piata autore editore mentre a primavera sono
previsti una mostra mercato e un convegno
sulla piccola editoria

«La storia della «Rinascita» si intreccia stretta
mente con la crescita culturale di Reggio Emi
lia Aperta nell'aprile del '68 la libreria nata
per iniziativa della federazione comunista e di
un folto gruppo di intellettuali progressisti tra

ROMANZI

Il gioco delle verità

Clance Lispector
«La melia nel buio»
Feltrinelli
Pagg 306 L. 25 000

qualcuna già spenta appena fi
nita la festa (vedi la discesa
del dollaro) sentiamo il biso
gno di un antidoto

Non lunghe dissertazioni di
economisti accademici ma le
affermazioni documentate di
un addetto ai lavori (Noya di
Lannoy trestino di educazio
ne francese è impegnato in
grandi organizzazioni interna
zionali di analisi e previsioni
economiche e finanziarie)
che ripercorre le tappe della
politica economica di Reagan
(per la quale si è coniato il
termine Reaganomics) In sin
tesi la bilancia commerciale
specchio della concorrenzia
di un paese presenta dei
deficit preoccupanti il deficit
federale ha raggiunto anch'esso
dei livelli storici (i soli inte
ressi nel 1988 ammontarono
a circa 140 miliardi di dollari)
Gli Usa sono passati da paese
creditore a paese maggior de
bitore del mondo i milioni di
nuovi posti di lavoro (spesso
nel terziario non specializza
to) sostenuti dai deficit pub
blici (con buona pace delle
affermazioni anti-keynesiane
sul bilancio in pareggio) al
largamento delle condizioni
di disuguaglianza sociale
Non è tutto oro, insomma,
quello che luccica

GIULIO MARELLI

«Di Clance Lispector i let
tori italiani conoscono già al
cune opere, «Un apprendista
tore» e «Passione secondo
G.H.» editi da La Rosa «Legami
familiari» e «Passione del
corpo», presentati da Feltrinelli
Ancora Feltrinelli pub
blica adesso «La melia nel
buio» un romanzo che risale
al 1964, uno dei testi più com
piuti della scrittrice brasiliana
di origine russa (era nata in
Ucraina nel 1923 ma prestis
simo i suoi genitori la condis
sero in Brasile, dove a Rio de
Janeiro, sarebbe morta nel
1977) «Una iniezione, la storia»,
come lo definisce An
tonio Tabucchi - di un itine
rio doloroso e lucido verso la
consapevolezza di ciò che è»

Ma non solo di dolore o di
ambiguità sono colme queste
pagine di Clance Lispector La
scrittura conduce tra le sedu
zioni di un paesaggio che
oscilla costantemente tra real
tà e sogno, fin nei minuti par
ticolari di un atteggiamento,
di una attesa, fin dalle prime ri
ghe che raccontano di una
notte di marzo buia come lo è
la notte quando si dorme,
oppure più avanti dove ci si
immerge nella campagna cu
pa, o più avanti ancora dove
una pioggia che dovrebbe es
sere liberatoria preannuncia un
destino di morte per una gio
vane che non può pensare
che alla morte, ultimo segno
di una vita che resta malgra
do la faticosa ricerca senza
risposte indicibile e irraggiu
nibile nei suoi sensi riposti

Un romanzo di introspezio
ne di una introspezione che
ha preso il sopravvento ripes
to alla trama nella costruzio
ne angosciata di una verità
che informa di sé anche il lin
guaggio che rompe gli sche
mi sintattici quasi a sottolineare
l'impossibile linearità delle
sensazioni che si carica di
metafore di allusioni, teolo
gismi di comparazioni per
esemplificare la inafferrabilità
del reale Il risultato è oltre
modo suggestivo

ECONOMIA

Voto zero per una politica

Lionello Noya di Lannoy
«Reaganomics Anatomia
di un disastro»
Pierluigi Lubrina editore
Pagg 104, L. 18 000

PENSIERI

Consumi inutili ed infelici

Managrazia Contini
«Figure di felicità»
La Nuova Italia
Pagg 178, L. 15 000

PIERO LAVATELLI

«Nel nostro lessico quoti
diano non c'è più posto per la
parola «felicità» Oscuramente
sentiamo che ci sgomenta
che solleverebbe domande
«Importune sul gngiore e la ba
nalità della nostra esistenza
sul senso del nostro lavoro
sulla passione ipnotica e stre
gata che ci spinge a consuma
re senza tregua troppo spesso
per bisogni e desideri inauten
tici Ma anche i lessici colti
sempre più distanti dalla vita
hanno lasciato cadere la pa
rola nei tabù del non detto
mentre in tutte le civiltà del
passato la «felicità» era in ci
ma a ogni discorso pubblico e
privato era il termine della di
sputa sul senso della vita ter
rena o celeste che venisse
concepita

Ce lo ricorda nel primo ca
pitolo di questo libretto che
riapre il discorso sulla felicità
e il senso della vita Managrazia
Contini rivisitando alcune
figure classiche di felicità del
neate da scrittori della civiltà
greco latina di quella cristia
na e dell'illuminismo E i mo
derni? Una problematica «a
dicale ne investe il discorso
che coniugando e mescolando
stracambiamente dolore e felici
tà assurdo e scoperta di un
senso della vita Kafka lo arti
cola in una immagine una
striscia assolata di felicità che
penetra nelle «tane» più buie e
le illumina di una festa di luce
Così per Rilke essa è come
uno scrigno tutto d'oro da
aprirsi in solitudine per trarre
dalla esperienza di vita non
banale tutta la ricchezza di
senso che può aprirsi alle re
lazioni da uomo a uomo a vi
vere i rapporti con gli altri co
me «qualcosa di vivente» fuo
ri dall'indifferenza dal calco
lo e dalla superficialità Edu
care alla felicità è quindi un
parare ad amarsi a vivere in
rapporti autentici E l'antidoto
forte alla banalità dei modelli
seduttivi e alienanti diffusi a
piene mani dai mass media
Ed è insieme ritrovare un
senso alla vita



Prima di arrivare

EUGENIO ROVERI

«Ghiato-americani» è un
libro diviso tra il
racconto e le
fotografie seguendo
però un filo preciso
riassunto dal titolo del primo
capitolo «Dalla Little Italy alla prima
pagina» Si potrebbe anche
rassumere «italiani di successo»
Tanto è vero che l'ultimo autore
chiamato al responsabile e arduo
compito dell'epilogo è Lee
Iacocca che «italiano di successo»
lo è al mille per mille simbolo lui
proprio di un «successo»
guadagnato e faticato lungo la
strada la più difficile del lavoro
della produzione del mercato delle
strategie economiche Non il
«successo» cioè conseguito
nell'effimero del cinema o dello
sport come era capitato
frequentemente ad altri prima di lui
Silvester Stallone John Travolta
Ben Gazzara Joe Di Maggio Mano
Andretti O'piggio ancora come Al
Capone altro simbolo ma di una
Little Italy stracciona e mascalzona
che sa scartarsi solo nella violenza
e nell'illealtà Lee Iacocca segna
la crudeltà e la verità delle
frequenze di un lungo e tragico
viaggio cominciato dalle coste
dell'Italia un secolo fa o poco più
tardi E attorno a quel viaggio il libro
curato da Alton Schoner (Rizzoli
pagg 260 lire 60 000) racconta
ancora le cose migliori schivando
la retorica e il folclore per quella
freddezza di giudizio che la
fotografia sa offrire meglio del
raccont (e perché non citare tra i
tanti proprio lo scritto di Edmondo
De Amicis come esempio di bella
masticazione letteraria contro la
crudeltà e la verità delle
corrispondenze riportate poco più
avanti di un figlio emigrato ai
genitori? Il repertorio è ricco e
comincia dalla madre patria
documentando la povertà e la
miseria le cariche dei carabinieri di
Bava Beccaris le fatiche del lavoro
Dall'altra parte oltre l'Oceano
paradossalmente è ancora la stessa
fatica il lavoro la miseria persino la
morte (come capita ai cinque
italiani colpevoli in un paesino del
sud alcuni lavoratori neri) fino alle
prime ricchezze e all'integrazione
C'è un momento nella vita degli
italo-americani che stabilisce la
svolta tra una cittadinanza persa e
una cittadinanza ritrovata Un tratto
che può essere diversamente lungo
Ma in quel tratto c'è una tragedia
fisica e culturale che si è ripetuta per
ciascuno di quegli uomini e che si
ripete oggi in una nuova non meno
crudele emigrazione

CRITICHE

Inventare o fare bei versi

Mano Santagostini
«Il manuale del poeta»
Mondadori
Pagg 195 L. 9500

BALDO MEO

«Il manuale letterario è
un libro che rischia facilmente
la critica del «dice troppo per
il profano e troppo poco per
l'addetto ai lavori» Il ruolo del
buon manuale dovrebbe esse
re quello di porsi tra i due
estremi dello specialismo e
del bigianismo in una zona
che definiremmo di dignitoso
dilettantismo Ma la carat
teristica che rende interessante il
manuale letterario è non costi
tuisce forse il suo valore es

senziale e la possibilità che
esso offre di studiare una po
esia o un brano in prosa al loro
grado più adatto di oggettivi
ta attraverso cioè la conven
zione il modello tramandati
le e codificato tale da permet
tere la destinazione immedia
ta dei concetti
Il manuale è un esempio di
pragmatica oltre che uno
strumento per avvicinare il let
tore potenziale colui che ri
schierebbe di autoscludersi
senza cogliere l'opportunità
di accedere a quei dati con
cetti in particolare per la po
esia Il «Manuale del poeta» ga
ratamente messo a punto da
Mano Santagostini e conce
pito proprio come una delle
risorse della didattica di un
e spensione quella poetica
modello legata alla vocazione
creativa «ma ben poco al ti
rocinio e troppo tendenzial
mente scettica o ingenua nei
fronti dei meccanismi con
l'esistenza
Allora ecco spiegati versi
rime figure metrice e soprat
tutto ecco i brevi excursus sul
la linguistica sulla funzio
ne poetica e sulla retorica per
cercare di definirne quella par

icolare qualità che fa di un
testo qualsiasi un testo poeti
co Quello che insomma
questo manuale mette in luce
ancora una volta se ce ne fos
se bisogno è che esistono
leggi da rispettare norme e
convenzioni che regolano i
e sprissione poetica Anche per
la più perturbante poesia con
temporanea (e il libro ne offre
esempi nostri recentissimi)
che può dare l'impressione di
aver smarrito i legami con la
tradizione Quella tradizione
che (come tutti i grandi esem
pi del nostro secolo ci hanno
dimostrato) prima di essere
negata va conosciuta quelle
norme che prima di essere
modificate vanno imparate
Dopo di che la poesia si vive
senz'altro dello «scarto» (co
me insegna un testo famoso
dello studioso francese Jean
Cohen) e si può precisamente
nella tensione tra trasgressio
ne e norma tra libertà e lim
ite eversione e regolarità tan
to che anche i più drastic
esempi di modernità possono
essere letti (come fa Santag
ostini) in controcultura sullo
sfondo di modelli e forme co
di date e ma completamente
eliminate

STORIE

Gesuita contro i roghi

Anna Foa (a cura di)
«Cautio criminalis»
ovvero De process
contro le streghe
Salerno
Pagg 340 L. 24 000

GIANFRANCO BERARDI

«Il lat no cautio vale i
l'italiano cautela o anche «ga
ranzia» Il senso del titolo indi
ca quidi l'esigenza di ante
porre il momento l'italiano vo
crò nel nazare Ci si riferisce
d'un trattato di urdico peral
tro nectò di una vasta aneddoti
ca uscito nel 1631 anonimo
ma scritto da un nob le cat
lico tedesco Il padre gesuita
Fr edric von Spee S'amo nel
p.cno di quella caccia alle
streghe che proprio agli inizi

della età moderna tra Cinque
cento e Settecento condusse
decine di migliaia di perso
e a perdere la vita nella fiamme
dei roghi per «complicità con
Satan» mediante «sortilegia»
Il padre gesuita aveva
ascoltato la confessione di
decine di «streghe»
poco prima che fossero man
date a morire e ne aveva tra
to la sollecitazione ad appro
fondire gli atti dei processi ri
schinando oltretutto di essere
chiamato egli stesso in causa
per aver «fatto matena» delle
notizie che gli erano state for
nite sotto il suggello del segre
to sacramentale Il quadro
che il von Spee ricava dall'è
same degli atti e drammatico
e indica la presenza di un se
me suicida di autodistruzione
ne all'interno di una società
che pure storicamente appa
re in sviluppo e tende a «mo
demizzarsi» Ma proprio tale
società è dominata «da una
violenza senza limiti che col
pisce alla cieca e senza un
motivo apparente»
Il gesuita chiama in causa
soprattutto le classi dirigenti
«reggioni degli stati» che
scrive «sconvolgono le loro
terre peggio che una guerra
Ma per quanti roghi «innalza
i Principi aggiunge - non sa

CRITICHE

Dieci anni per capire Shakespeare

Autori van
«Nel laboratorio
di Shakespeare Dalle
fonti ai drammi»
Pratiche
4 volumi, L. 120 000

ROMANA RUTELLI

«È durata ben dieci anni
la puntigliosa ed elaborata ri
cerca di un gruppo di studiosi,
diretto da Alessandro Serpieri
nfiocata nella pubblicazione
di quattro volumi dal titolo
oltremodo stimolante «Nel
laboratorio di Shakespeare Si
tratta del capillare confronto
con le fonti storiche (Hall,
Holmeshed Plutarco) da cui il
bardone inglese trasse gli «ar
rives» e cioè le due tetralogie
(la prima costituita dalle tre
parti di «Enrico VI» e da Ric
cardo III la seconda da Ric
cardo II le due parti di Enrico
IV e Enrico V) e i cosiddetti
«drammi romani» (Giulio Ce
sare Antonio e Cleopatra,
Coriolano)

Un lavoro immane Il primo
volume dedicato esclusiva
mente alla esplicitazione della
metodologia da minuziosa
mente conto dei procedimen
ti seguiti - ma non manca
un capitolo illustrativo della
storiografia epocale a firma di
Aldo Celli Tali procedimenti
desunti in massima parte dalla
semiotica ma spiegati in for
ma quanto mai chiara - e
quindi comprensibili anche al
lo studente o all'appassionato
del teatro shakespeariano e
della storia - riguardano le
operazioni di trasformazione
operate da Shakespeare
mentre nel suo «laboratorio»
transcodificava dalla forma
diegetica del genere storico a
quella mimetica del genere
drammatico È facile indivi
duare quali fossero queste
operazioni di base «perfun
tizzazioni» (quando Shake
speare utilizzava brani dalla
fonte) «omissioni» (quando
operava degli scarti) e «inven
zioni» (quando aggiungeva
qualche trovata personale)
Ma il caso più frequente, del
la pertinenza di quanto pre
nde sfumature più sottili
quali le «espansioni» (ampli
ficazioni di determinati se
gnificati narrativi) le «com
pressioni» (caso inverso) le
«dislocazioni»

Oltre a questi elementi ine
renti l'intreccio vengono
considerati altri importanti
fattori il «tempo» lo «spazio»,
la «prospettiva» di ogni singo
lo personaggio il piano del
«discorso» entro cui si manie
stano gli atteggiamenti emoti
vi dovistici e assologici Cia
scuna di queste categorie tec
niche viene puntualizzata, con
ampi esempi presi dai testi
stessi dai vari componenti del
gruppo (Serena Cenni Clau
dia Corti Keir Elam Giovanna
Mochi Susan Payne, Marcella
Quadri oltre ovviamente a
Alessandro Serpieri) ai quali
nei volumi successivi è affida
ta la «tabulazione» di ogni sin
golo dramma

Questo costante nel puntua
le raffronto tra i segmenti nar
rativi della fonte e quelli del
testo drammatico tutti oppor
tunamente riassunti e numera
ti Tale raffronto effettuato su
colonne affiancate mostra i
punti di massima convergen
za quando cioè Shakespeare
riproduce la fonte quasi ver
batim e quelli ove invece il
drammatologo opera più o me
no vistosi scarti dal testo di
partenza e ogni segmento del
testo drammatico reca a fian
co la numerazione corrispon
dente del testo fontistico nel
caso di rilevanti pertinentiz
zioni dislocata